

Nuova Scicli

Il quotidiano on line per Scicli e la provincia di Ragusa

Comiso. Oltre duemila persone per La Torre

DOMENICA 12 OTTOBRE 2008

Servizio di Marco Iannizzotto

Walter Veltroni (segretario PD), Francantonio Genovese (segretario regionale PD) Fabio Mussi (presidente nazionale SD), Vito Lo Monaco (presidente della fondazione Pio La Torre), Italo Tripi (segretario regionale Cgil Sicilia), Beppe Giulietti (portavoce associazione "art. 21"), Pippo Di Giacomo (onorevole regionale PD), gli ex deputati iblei Gianni Battaglia e Giorgio Chessari (SD), il sindaco di Gela Rosario Crocetta, Anna Finocchiaro (capogruppo del PD al Senato), i sindaci di Modica e Vittoria Antonello Buscema e Giuseppe Nicosia, il candidato a sindaco di Comiso del centro sinistra Gigi Bellassai, il deputato del PD Nando Dalla Chiesa (figlio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa), e i sindaci di diversi comuni della Sicilia. Tutti presenti ieri a Comiso per chiedere a gran voce il ripristino della vecchia intitolazione dell'aeroporto di Comiso a Pio La Torre senatore del Pci passato alla storia per la famosa legge Rognoni – La Torre sulla confisca dei beni mafiosi e poi ucciso dalla mafia il 30 Aprile del 1982 e legato fortemente alla storia della città di Comiso dove 27 anni fa, proprio l'11 Ottobre, marciò in testa ad un grande corteo per chiedere lo smantellamento della base Nato.



Alla manifestazione, promossa dal Centro studi «Pio La Torre», sono pervenute 20 mila adesioni di personalità della cultura, della politica, del sindacato e dell'associazionismo, da Andrea Camilleri a Giuseppe Tornatore, fino a Guglielmo Epifani e Gianni Rinaldini.

Oltre duemila persone, provenienti da tutta l'isola, hanno partecipato all'evento. Alla voce del corteo si è aggiunta quella del vicepresidente della Regione siciliana Titta Bufardeci il quale ha spiegato che La Torre è un eroe di tutti i siciliani, a prescindere dal colore politico che essi abbiano, ed ha annunciato che il parlamento regionale discuterà la prossima settimana una mozione unitaria per ripristinare l'intitolazione dell'aeroporto di Comiso a Pio La Torre.

Diversi gli interventi sul palco, preceduti dal un messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Nuova Scicli» vi riporta i passaggi più significativi della manifestazione alla quale hanno partecipato oltre duemila persone provenienti da ogni parte della Sicilia.

Il messaggio di Napolitano. In ricordo di La Torre

La manifestazione si apre con la lettura di un messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «*La scelta di Comiso – scrive Napolitano - consente di richiamare, in un luogo appropriato, l'impegno politico e sociale dell'onorevole La Torre, appassionatamente schierato a favore della pace e della distensione internazionale, e al tempo stesso per il progresso economico, sociale e civile della Sicilia*» ha scritto il presidente Napolitano. «*La sua testimonianza non fu vana: essa divenne patrimonio generale del popolo siciliano, aldilà delle differenti opinioni politiche, e favorì la nascita di un comune sentire e di movimenti unitari che hanno rinsaldato la trama della democrazia*».

Walter Veltroni. La Torre? Un nome confiscato

“Per uno strano gioco del destino – ha detto Veltroni – il nome di La Torre è stato confiscato ai siciliani. È inconcepibile che un sindaco, sulla base di sondaggi, ha deciso di togliere all'aeroporto di Comiso il nome di un uomo che ha perduto la sua vita per combattere la mafia. La scelta del sindaco di Comiso è in primo luogo un'offesa alla fascia che porta. Lui è il sindaco di tutti, e rappresenta tutti i cittadini anche quelli che non lo hanno votato”. Veltroni rincara poi la dose, “prima di venire qua a Comiso – ha detto – ho avuto modo di parlare con il presidente del Senato Renato Schifani. Non vi dico cosa ne pensa lui di quello che è accaduto a Comiso. Se vorrà ve lo dirà lui. Sono stato anche invitato dal sindaco di Comiso per discutere delle motivazioni della sua scelta. Non vedo francamente cosa avremmo potuto dirci.”

Anna Finocchiaro. Una scelta inspiegabile

«Qui venivano ragazzi da tutto il mondo - dice il capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro - ed è quasi ridicolo voler cambiare un nome che è così simbolico nell'immaginario non solo della Sicilia, ma del mondo. È inspiegabile - ha concluso la Finocchiaro - questa piccola rivincita, inutile e dannosa. Avevamo chiesto al sindaco di revocare la sua decisione e invece c'è la sua pervicacia, che è assolutamente inspiegabile».



Fabio Mussi. Un favore alla mafia

“Con la sua scelta – ha detto il presidente nazionale di Sinistra Democratica – il sindaco di Comiso ha reso un favore alla mafia. Noi vogliamo e chiediamo a gran voce che il nome di La Torre torni ad intitolare l'aeroporto. Vogliamo che i numerosi stranieri che calcheranno questa terra abbiano la curiosità di chiedere chi era Pio La Torre e perché la mafia lo ha ucciso. Vogliamo perpetuare il ricordo di un grande”.

Pippo Digiacomo. Una storia di zeri tagliati

“C'è una cosa che ricorre nella storia e nella politica – ha detto l'ex sindaco di Comiso ed onorevole del Pd - ci sono degli zeri tagliati che volano e che cercano uno che gli si metta davanti per diventare dieci. Questa è una storia di zeri tagliati e di incultura che ha fatto vergognare Comiso. Questa è la città di Gesualdo Bufalino, Salvatore Fiume e Biagio Pace... quest'ultimo gerarca fascista ma grandissimo archeologo e io non me la sono sentita di cancellare il nome di Biagio Pace dalle mura di Comiso. Io mi sono inchinato davanti al suo nome e davanti ai 6 per 3 di Alleanza nazionale che ricordavano Borsellino...e non ho coperto quel nome perché anche Borsellino è un grande”.